

CALCIO MALATO. L'ombra della 'ndrangheta sui campionati minori: 50 gli arresti, 70 gli indagati e 33 le squadre coinvolte

Ancora calcioscommesse! Maxiretata in Lega Pro e D

Due diverse organizzazioni manipolavano i risultati delle partite. Sospetti anche su alcune squadre di B e sulla sfida di Coppa Italia tra Pescara e Sassuolo

CATANZARO

I campionati di Lega Pro e serie D truccati. Presidenti e giocatori che vendono le partite delle loro squadre per guadagnare con le scommesse. Un mondo dove «tutti si conoscono e tutti sanno chi sono gli imbrogliatori», ma nessuno parla. Soldi per corrompere i giocatori che arrivano da gruppi criminali all'estero e anche dalla 'ndrangheta. Il tentativo di «puntare più in alto»: alla serie B per poi arrivare in A. L'indagine della Dda di Catanzaro e della Polizia svela l'ennesimo scandalo nel mondo del pallone: un mondo che non è solo malato ma anche marcio fin dalle fondamenta, stando a quanto hanno accertato gli inquirenti che hanno chiamato l'inchiesta «Dirty soccer», calcio sporco.

«Il dato più raccapricciante», scrive il pubblico ministero Elio Romano nel decreto di fermo nei confronti di 50 tra calciatori, dirigenti, presidenti, allenatori, finanziatori delle combine, «è constatare cosa sia diventato il calcio. Siamo di fronte ad un nuovo romanzo criminale i cui attori arrecano un danno economico e si fanno beffa delle passioni di quanti seguono la propria squadra». Ma il pm affronta anche quello che è il nocciolo del problema: «Il calcioscommesse è la patologica conseguenza del tramonto della vecchia innocente schedina. Urge una riforma radicale della normativa che regolamenta le scommesse che hanno finito per inquinare il mondo sportivo ad esse collegato».

Di sporcizia gli uomini della squadra mobile di Catanzaro e dello Sco ne hanno ascoltata tanta in un anno di inchiesta: 10mila intercettazioni, migliaia

di ore al telefono in cui gli indagati combinavano gli incontri. Alla fine sono 28 le partite truccate - 17 di Lega Pro e 11 di serie D - sulle quali la Procura ha trovato riscontri. E 33 le squadre coinvolte: dalla Pro Patria al Monza, dalla Torres all'Aquila, dalla Juve Stabia alla Cremonese.

In galera sono finiti in 50, con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla frode sportiva. Tra questi 4 presidenti, 11 dirigenti sportivi, 12 tra calciatori ed ex, 2 allenatori. A loro si aggiungono 27 indagati sui quali le indagini sono ancora in corso: è il caso dell'ex giocatore Arturo Di Napoli, del ds del Catanzaro Armando Ortoli, del procuratore Eugenio Ascari, del consigliere federale Claudio Arpaia, dell'ex presidente della Torres Domenico Capitani. A scoperciare il vaso è stata una telefonata tra il boss della 'ndrangheta Pietro Iannazzo, intercettato nell'ambito di un'altra inchiesta, e il presidente del Neapolis Mario Moxedano.

Da quella telefonata gli investigatori sono arrivati a scoprire due distinte organizzazioni criminali. La prima ruotava attorno alle figure di Moxedano, Antonio Ciccarone, ds del Neapolis, e Iannazzo. La seconda aveva invece al vertice l'ex calciatore Fabio Di Lauro ed i due soci occulti della Pro Patria Mauro Ulizio e Massimiliano Carluccio. Lo stesso Di Lauro aveva rapporti con «signori delle scommesse dell'est Europa». Gli investigatori parlano di un «reticolato sistema di corruzione» solo in parte venuto a galla. È il caso delle partite di B che coinvolgono Catania, Crotone, Brescia e Livorno, su cui non sono stati trovati riscontri, e dell'incontro di Coppa Italia tra Pescara e Sassuolo. ●

Le intercettazioni

«Lotito ricatta sia Tavecchio che Macalli»



Claudio Lotito

Nei giorni in cui aveva offerto, dietro ricco compenso, al complice Edmond Nerjaku la combine del match tra Livorno e Brescia, Ercole Di Nicola, direttore sportivo de L'Aquila, intratteneva anche una lunga conversazione con Vittorio Galigani, già direttore sportivo di numerose società dalla A alla C, oggi editorialista della rivista on line «TuttoLegaPro.Com». Ed è proprio Galigani a fare dei riferimenti precisi al presidente della Lazio Claudio Lotito. «Ma Lotito deve... Ha rotto i coglioni, il motivo del dissidio è Lotito... Macalli e Tavecchio sono due rincoglioni in mano alle... Come si dice... Si in mano a Lotito, che li ricatta. C'è pure da dire che lui pensa che Lotito aveva diritto di fare il vicepresidente... Questa maggioranza della Lega, della Federcalcio, esiste in funzione del 17 per cento della Lega Pro: se lui perde il 17 per cento della Lega Pro salta tutta Federcalcio».

Calcioscommesse: operazione "dirty soccer"

In manette sono finiti oltre 15 calciatori, 6 presidenti di società sportive, 8 dirigenti sportivi, allenatori, direttori generali, 10 "finanziatori" (scommettitori italiani, maltesi, del Kazakistan, della Russia, cinesi e serbi)

I calciatori coinvolti

■ **Astarita Salvatore**, ex calciatore dell'Akras
■ **Pignatta Luciano Ariel**, calciatore del Sorrento
■ **Carotenuto William**, calciatore del San Severo
■ **Izzo Pasquale**, calciatore della Puteolana
■ **Marzocchi Emanuele**, calciatore della Puteolana
■ **Ridolfi Giacomo**, calciatore Santarcangelo Calcio
■ **Di Lauro Fabio**, ex calciatore
■ **Garaffoni Mirko**, calciatore della Maceratese
■ **Giampà Domenic**, calciatore del Catanzaro

Le partite nel mirino

7/9/2014 Hinterregio-Neapolis	22/11/2014 Grosseto-Santarcangelo
12/10/2014 Sorrento-Montalto	3/11/2014 Aquila-Savona
26/10/2014 Neapolis-Montalto	8/10/2014 Prato-Santarcangelo
2/11/14 Monopoli-Puteolana	15/12/2014 Cremonese-Pro Patria
2/11/2014 Montalto-Frattese	17/12/2014 Monza-Torres
2/11/2014 Due Torri-Neapolis	21/12/2014 Bassano-Monza
9/11/2014 Neapolis-Akras	11/6/2014 Torres-Pro Patria
23/11/2014 Neapolis-Sorrento	17/6/2014 Pro Patria-Pavia
23/11/2014 Brindisi-San Severo	25/3/2015 Aquila-Tuttocuoio
23/11/2014 Andria-Puteolana	29/3/2015 Aquila-Santarcangelo
14/11/2014 Pomigliano-Brindisi	14/4/2015 Barletta-Catanzaro
29/10/2014 Pisa-Torres	11/4/2015 Aversa-Barletta
1/11/2014 Juve Stabia-Lupa Roma	12/4/2015 Vigor Lamezia-Paganese
15/11/2014 Santarcangelo-Aqualia	19/4/2015 Barletta-Vigor Lamezia

Patto scellerato sui diritti tv?

L'Antitrust fa perquisire Lega, Sky e Mediaset

Forse se Claudio Lotito fosse stato più cauto non avrebbe suscitato l'interesse dell'Autorità antitrust. Nel corso di una trasmissione tv il vulcanico presidente della Lazio si era vantato di essere stato il mediatore fra Sky e Mediaset per i diritti del calcio mettendo direttamente in contatto Murdoch con Berlusconi e così «ho fatto guadagnare 1,2 miliardi alla Lega». Ora l'autorità guidata da Giovanni Pitruzzella, che ha aperto un'istruttoria in merito: sospetta che la conclusione dell'asta sulle trasmissioni del calcio sia il frutto di un accordo segreto fra i due colossi tv. Ha avviato un'indagine che ha portato la Guardia di finanza a effettuare una serie di ispezioni nelle sedi di Sky, Mediaset e della Lega Calcio a Milano e Roma. Nel mirino le modalità di assegnazione e di

ripartizione dei diritti televisivi per le partite del campionato di serie A del triennio 2015-18. L'Autorità sospetta l'esistenza di un'intesa tra gli operatori delle pay tv per limitare la concorrenza all'interno della distribuzione delle partite del nostro campionato. La gara per l'assegnazione dei diritti per il triennio 2015-18, conclusasi lo scorso 26 giugno 2014, ha visto Sky aggiudicarsi tutte le partite del triennio per 572 milioni. Mediaset Premium ha acquistato per 373 milioni un pacchetto non privo di perle: ne fanno parte le gare delle otto squadre principali del campionato di Serie A con i 248 incontri potenzialmente più seguiti dal pubblico oltre alla Diretta Premium ed agli highlights di tutti gli incontri. In sostanza, nelle casse della Lega Calcio sono arrivati circa 120 milioni in meno rispetto alle entrate previste, per un totale di 945 milioni contro i 954 della base d'asta.

COPPA ITALIA. Oggi l'ultimo atto del trofeo



Paul Pogba esulta dopo il gol segnato alla Lazio in campionato

Tra la Juventus ed il «doblete» c'è solo la Lazio

Niente turn over per Allegri mentre Pioli tenta di recuperare Biglia

Così in campo

alle 20.45 all'Olimpico

Juventus (4-3-1-2): Storari; Lichtsteiner, Bonucci, Chiellini, Evra; Pogba, Pirlo, Sturaro; Vidal; Llorente, Tevez. A disp.: Buffon, Rubinho, De Ceglie, Barzagli, Marrone, Ogbonna, Padoin, Asamoah, Pepe, Coman, Matri, Pereyra. Allenatore: Massimiliano Allegri.

Lazio (4-3-3): Marchetti; Basta, De Vrij, Mauricio, Radu; Parolo, Ledesma, Lulic; Candreva, Klose, Felipe Anderson. A disp.: Berisha, Ciani, Gentiletti, Braafheid, Cavanda, Konkó, Onazi, Mauri, Cataldi, Keita, Biglia, Djordjevic F, Perea. Allenatore: Stefano Pioli.

Arbitro: Daniele Orsato di Schio.

ROMA

La Juventus punta alla decima, la Lazio alla settima. Stasera all'Olimpico c'è in palio la Coppa Italia, giunta alla sua 68esima edizione. Dopo essersi cuciti sul petto lo scudetto, i bianconeri sperano di completare la seconda tappa del Triple in attesa della finalissima di Champions contro il Barcellona. La Lazio, dal canto suo, sogna di alzare un trofeo nel suo stadio due anni dopo lo storico successo nel derby contro la Roma. La Juve non vince la Coppa Italia dal 1994-'95 (vittoria all'ultimo atto col Parma): da lì in poi è an-

data tre volte in finale e ha sempre perso contro lo stesso Parma nel 2001-'02, con la Lazio nel 2003-'04 e col Napoli nel 2011-'12. La Lazio, invece, torna in finale di Coppa Italia dopo due anni.

Niente turn over per Allegri che schiererà la formazione-tipo eccezion fatta per la porta, dove Storari sarà confermato al posto di Buffon. Le due assenze che dovrà fronteggiare il tecnico juventino saranno quelle, forzate per squalifica, di Marchisio e Morata: a centrocampo ci saranno Pogba, Pirlo e Sturaro, mentre in attacco Tevez dovrebbe far coppia con Llorente. Pioli prova a recuperare Biglia che ieri si è allenato con i compagni uscendo però prima dal campo. Di certo avrà De Vrij per uno spezzone di partita. Al fianco dell'olandese dovrebbe esserci Mauricio, nonostante l'ottima prestazione di Gentiletti contro i blucerchiati, mentre Basta e Radu saranno sulle fasce. A centrocampo sicuri Lulic e Parolo, con Ledesma al momento in vantaggio nel ballottaggio con Cataldi. In attacco le punte di diamante, con il tridente composto da Candreva, Klose e Felipe Anderson. Ballottaggio anche tra i pali tra Marchetti e Berisha, con il primo favorito. ●

COPPA ITALIA DONNE. Decisione presa dalle assemblee di Aic e Aiacc

Niente finale per protesta «Belloli si deve dimettere»

ROMA

Non si giocherà per protesta la finale di Coppa Italia di calcio femminile tra il Brescia e il Tavagnacco, in programma sabato. La decisione è stata presa - rendono noto Aic e Aiacc - al termine dell'incontro di ieri a Milano fra calciatrici e tecnici, in rappresentanza delle squadre di A e di B, per discutere della situazione in cui versa il calcio femminile, dopo la polemica per le dichiarazioni del presi-

dente della Lega dilettanti, Belloli. Aic e Aiacc sollecitano le dimissioni del presidente Carlo Belloli - «Basta con queste quattro lesbiche» le sue parole - e sottolineano che «è giunto il momento, dopo 30 anni di inefficienza ed immobilismo, di dare autonomia al calcio femminile uscendo dalla Lega nazionale dilettanti. Ciò permetterebbe di gestire tutto il movimento dal vertice alla base attraverso una filiera unica». Infine, le componenti tecniche chiedono con forza al-



Patrizia Panico

la Federcalcio «di essere coinvolte in maniera attiva in questo processo di cambiamento».

Sulle vicende è intervenuta ancora Patrizia Panico, capitano della Nazionale e punto di forza dell'Agsm Verona neo scudettato. «Vogliamo un incontro con Tavecchio: giocheremo la finale di coppa Italia solo se verrà detto pubblicamente che dobbiamo diventare autonome», ha detto Panico alla presentazione della mostra Football Heroes. «Abbiamo chiesto all'Aic di coinvolgere anche i ragazzi, che esprimessero la loro solidarietà anche con un tweet. Ma chi per un motivo e chi per un altro non l'hanno fatto. A parte Mariano Gabbiadini, perché sua sorella è una calciatrice». ●

Grandi nata?
Nessun problema

service
mainenti

LA TUA CARROZZERIA E AUTOFFICINA DI FIDUCIA

VERONA (ZAI) - Via Chioda 125/A • Tel. 045 86 20 557 - Fax 045 86 48 224

E-mail: info@carrozzeriamainenti.it • www.carrozzeriamainenti.it